

## RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361 - 0746.253658  
Fax: 0746.200228  
e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

# Pandemia, un anno dopo

Ricordando l'inizio dell'emergenza Coronavirus nel marzo del 2020  
La sospensione delle liturgie, la diocesi davanti all'inattesa situazione

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Dall'altra settimana sono tornate a suonare alle nove di sera le campane di Santa Maria. Un semplice segnale di condivisione da quando Rieti, col resto del Lazio e varie altre regioni d'Italia, è finito in zona rossa. Un modo per dire semplicemente che, nell'accentuarsi dell'emergenza, la comunità cristiana intensifica la sua vicinanza spirituale. Ma il pensiero di tutti, sentendo i rintocchi dalla torre campanaria del Duomo, inevitabilmente è andato allo scorso anno, quando le campane della Cattedrale, e con essa di tutte le chiese della diocesi, suonavano come segno di speranza, di intensa preghiera, di forte condivisione di un dramma che un anno fa era assai più cocente. E nella chiesa madre, ogni sera, si raccoglieva in orazione monsignor Pompili. Una presenza immanicabile, dalla terza settimana di Quaresima in poi, quella del vescovo che, inginocchiato dinanzi all'icona della Madonna del Popolo, entrava, attraverso lo streaming rilanciato sui canali web diocesani e le pagine social (e spesso anche dalla tv locale), nelle case di tanti guidando la preghiera del Rosario. Un appuntamento intenso, atteso da tanti e condiviso anche da diverse persone fuori Rieti, qualcuno pure dall'estero, come stavano a testimoniare i numerosi interventi nelle chat. Del resto, quel lockdown con tanto di sospensione delle celebrazioni liturgiche era giunto come un macigno, sul reatino come sul resto d'Italia. Già chiuse le scuole in altre regioni, era arrivata poi la chiusura nazionale, con la decisione del vescovo di una sospensione cautelativa delle



Aprile 2020: operatori sanitari al Centro pastorale di Consigliano messo a disposizione dalla diocesi

attività di catechesi. Ma poi, nel pomeriggio della seconda domenica di Quaresima, ecco arrivare all'improvviso la comunicazione di un provvedimento severo, quale mai era avvenuto neppure in tempo di guerra: chiuse anche le chiese, se non per l'accesso individuale per la sola preghiera personale. Niente più liturgie, cosa che inizialmente si sperava fosse solo di qualche settimana, ma andando avanti ecco profilarsi

**Focolai nelle case di riposo, gli aiuti messi in campo dalla Chiesa locale**

una Pasqua senza riti pubblici. E fra le dirette del Papa e quelle del vescovo in Cattedrale, seguire le celebrazioni solo attraverso un video diveniva l'unica

consolazione per lo smarrimento dei fedeli. Frattanto l'emergenza sanitaria e quella economica non risparmiavano certo la piccola Rieti. La comunità ecclesiale si trovava a dover fronteggiare il sorgere di due focolai in strutture cattoliche: la casa di riposo delle suore di Santa Lucia e l'Alcim di Contigliano. Mentre quest'ultima località veniva dichiarata zona rossa, con il paese blindato e l'esercito a sigillare gli accessi, la

diocesi metteva subito a disposizione della autorità sanitaria il Centro pastorale per effettuare i controlli e i tamponi necessari. In città, invece, il cluster sorto a Santa Lucia metteva le sue vittime: la comunità francescana registrava vari contagi tra le suore, e assieme a diverse anziane ospiti della casa di riposo avrebbe poi piantato una giovane religiosa di origine africana, deceduta dopo un lungo ricovero in terapia intensiva, insieme a un'altra suora più anziana alla quale, pur essendo riuscita a superare il Covid, non avrebbe poi però retto il cuore. Le due strutture venivano prese in carico dalla Asl, trasformate in centri Covid, mentre monsignor Pompili, d'intesa con le autorità sanitarie, si dava da fare per distaccare a Santa Lucia due suore camilliane dall'ospedale come infermiere, oltre a religioso medico di altre congregazioni francescane appositamente fatte venire a Rieti a dare una mano nell'emergenza. Al contempo, si mettevano a disposizione stanze per gli operatori sanitari ai monasteri di San Fabiano a Rieti e di Santa Caterina a Cittaducale, si stanziavano fondi per l'acquisto di mascherine e attrezzature, mentre in Caritas partiva il Numero Verde, per l'assistenza materiale e anche (con i frati della fraternità minoritica di San Rufo) spirituale. Giungendo la Settimana Santa, con i riti svolti in Duomo dal vescovo in compagnia solo di qualche sacerdote e seguiti dai fedeli soltanto a distanza, immagine emblematica diveniva, trasmessa su Tv 2000 nel primo pomeriggio del Venerdì Santo, quella Via Crucis in solitaria che monsignor Pompili condusse tra le rovine di Amatrice.

IL SETTIMANALE

Nuove rubriche su «Frontiera»

Sulle pagine della rivista diocesana *Frontiera* sono via via arrivate nuove rubriche: a quelle curate da diverse realtà diocesane (Ufficio liturgico, Migrantes, Centro sanitario, in arrivo anche la Pastorale giovanile), agli spazi riservati alla *Valle del primo presepe* e al coordinamento delle *Comunità Laudato si'*, all'apprezzata pagina delle ricette di don Sante, si è aggiunta "Con Francesco nella Valle" curata dall'Ofs, e dall'ultimo numero "Ricostruendo" dedicata alla ricostruzione post sisma degli edifici sacri che va avanti sotto il controllo degli uffici diocesani. Assai apprezzato, poi, "Caro vescovo...", il simpatico spazio in cui monsignor Domenico Pompili risponde alle letterine dei bambini: letterine che, per chi (anche a causa delle limitazioni della pandemia) avesse difficoltà a imbucare nella cassetta appositamente collocata al cancello del vescovado, si possono inviare facendone una foto e mandandola via Whatsapp al 351871502.

MOSAICO



Il conduttore col guardiano di Greccio

**La valle reatina in onda sulla Rai**

Dal 20 marzo, «Le ragioni della speranza» viaggia nei santuari francescani: lo spazio del commento al Vangelo, in onda il sabato pomeriggio all'interno della trasmissione religiosa di RaiUno *A sua immagine*, vede fra Daniele Randazzo, religioso del Terz'Ordine Regolare di San Francesco, per otto puntate fare tappa ogni volta in uno dei luoghi legati al Poverello, tra la valle reatina, La Verna e Assisi. Il primo appuntamento è stato a Greccio: accompagnato dal guardiano del santuario, padre Carlo Serri, e dal vicario provinciale dei Minori, padre Luciano De Giusti, il conduttore ha avuto modo di illustrare il valore spirituale del Primo presepe, lì realizzato da san Francesco. Nella puntata - il cui video si può rivedere su Rai Play ed è linkato anche sui canali diocesani - spazio anche alle immagini delle visite di papa Francesco a Greccio nel gennaio 2016 e nel dicembre 2019. Dopo la tappa di ieri al santuario di La Verna in Toscana, nei prossimi sabati la trasmissione tornerà nella Valle Santa:

**La Regola di Francesco in un video per gli 800 anni**

Sempre in tema di francescanesimo, da segnalare il video - anch'esso disponibile sui canali web diocesani e francescani - realizzato nei giorni scorsi in occasione di una ricorrenza: quella degli ottocento anni della Regola non bullata, con cui san Francesco, dopo il breve Propositum presentato a voce nel 1210 a papa Innocenzo III, ebbe una prima approvazione della sua forma vitata dalla Chiesa, pur senza il "bollo" che giungerà nel 1223 con Onorio III sul testo definitivo che scriverà a Fonte Colombo (al centenario di tale evento, assieme a quello del Presepe di Greccio, ci sta preparando per il 2023). Un testo, questo della prima Regola non ancora "bollata", comunque importante per i Minori. E la Provincia minoritica San Bonaventura ha curato un video illustrativo: un progetto curato da padre Renzo Cocchi, del santuario di Poggio Bustone, con l'aiuto di tanti collaboratori, tra cui il bravo operatore e montatore Leonardo Ciace, Giacomo Cesare Avanzi e il maestro Daniele Marcelli.

**Riti della Settimana Santa, la Messa crismale in Duomo**

Dopo lo stop forzato dello scorso anno, torna la celebrazione della Messa del Crisma. L'appuntamento - nell'ambito delle celebrazioni presiedute dal vescovo in Santa Maria nella Settimana Santa (si veda il programma riportato in fondo a questa pagina) - è per il pomeriggio del Mercoledì Santo. Alle 17 del 31 marzo, in Cattedrale si ritroveranno i presbiteri della diocesi, che giungeranno con congruo anticipo e occupare via via i posti sui banchi. Lì li camice e stola and attendendo l'inizio della liturgia, durante la quale rinnoveranno le promesse sacerdotali e si uniranno alla benedizione dei nuovi Ollii santi. Oli che saranno poi ritirati dai parroci, l'indomani, giovedì mattina, presso il Centro pastorale di Contigliano.

IL SOSTEGNO

**I due fondi messi a disposizione**

Dopo i primi aiuti elargiti dalla Caritas diocesana, anche grazie all'apposito numero verde istituito, nell'affrontare l'emergenza economica che ben presto si era andata a sommare a quella sanitaria la Chiesa reatina lanciava lo scorso anno il "Fondo Santa Barbara", annunciato dal vescovo il giorno di Pasqua: un modo, disse pompili, per «rispondere subito con un provvedimento semplice e soprattutto legato al territorio» alle situazioni più bisognose, venutesi a creare per molte persone colpite da difficoltà economiche a causa della pandemia. Alimentato anche da uno stanziamento della Fondazione Varrone e da offerte di diverse singole persone che volevano ausiliario, il Fondo - tuttora in piedi - ha permesso di aiutare molte famiglie in condizioni a volte davvero disperate. Un paio di mesi dopo, una conclusione del Giugno Antoniano, monsignor Pompili annunciava l'istituzione di un secondo fondo diocesano, intitolato al "pane di sant'Antonio": una forma di micro-credito per aiutare le imprese del territorio a ripartire nella crisi economica. A tale fondo - per il quale si attende di pubblicare a breve i dettagli operativi - sono state finalizzate le offerte raccolte nelle parrocchie per la *Quaresima di carità*.

## Quell'appello per aiutare i poveri

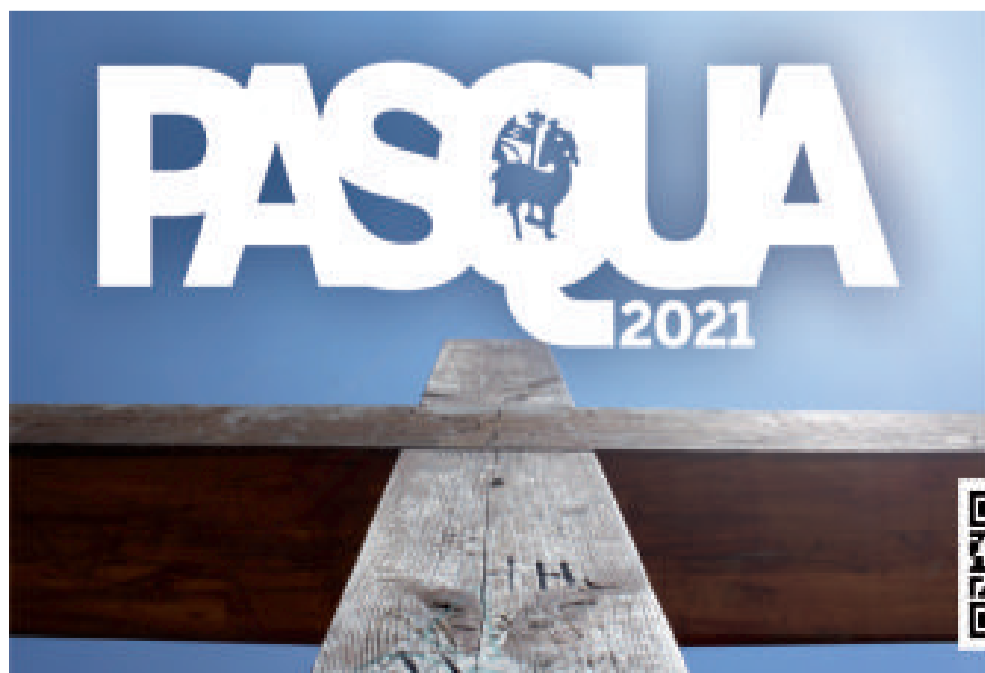
È particolarmente benedetta, nell'azione caritativa mostrata dalla comunità cristiana, la mensa "Santa Chiara". Nell'emergenza epidemiologica non si è mai fermata, anche se costretta a un servizio di solo asporto (ma in vari casi anche consegna a domicilio) dei pasti, che i volontari continuano a preparare nella struttura di via San Francesco ma non c'è la possibilità di servirli sul posto come era sempre avvenuto. Un'esigenza, quella di avere un pasto, che la pandemia non ha fatto altro che rendere ancora più pressante e numerosa. Nei giorni scorsi, si è tornati a far appello alla generosità dei reatini: la mensa, infatti, dopo aver avuto tante donazioni nel periodo natalizio, si trova nuovamente a corto di risorse. «Dopo le donazioni record raccolte a Natale, ora siamo di nuovo a terra. Se



Volontari della mensa in cucina

noi possiamo dare, ma i soldi e il cibo finiscono, le necessità delle persone e delle persone che seguiamo noi», ha dichiarato la responsabile, Stefania Marinetti. Quella portata avanti dai volontari è infatti «da perdere e con i numeri attuali senza il sostegno della Fondazione Varrone davvero

non ce la faremmo ad accogliere tutti. È importante però anche il piccolo contributo dei tanti cittadini che seguono o direttamente ci sostengono, come quei commercianti che nonostante la crisi che stanno vivendo ci danno il pane e il cibo invenduto perché non vada sprecato». E pure lo stesso presidente della Fondazione bancaria, Antonio D'Onofrio, ha sollecitato l'attenzione della città: «È evidente che di fronte a una pressione sociale come quella che i volontari fronteggiano tutti i giorni servono l'impegno di tutti, ciascuno per il suo ruolo e per le sue possibilità». Si ricorda che chiunque può aggiungere con offerte da versare sul conto della onlus (iban IT 73 8083 2714 6000 0000 0004 045) oppure con raccolte alimentari da concordare (scrivendo a mensa.santa.chiara@alice.it). (C.V.)

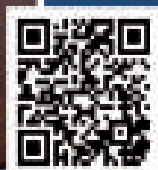


CHIESA DI RIETI

**Basilica Cattedrale di Santa Maria**  
Celebrazioni presiedute dal vescovo Domenico

28 marzo ore 11.30 | **Domenica delle Palme**  
31 marzo ore 17.00 | **Santa Messa del Crisma**  
1 aprile ore 18.00 | **Messa in Coena Domini**

2 aprile ore 18.00 | **Liturgia della Croce**  
3 aprile ore 19.00 | **Veglia Pasquale**  
4 aprile ore 18.00 | **Messa di Pasqua**



Le liturgie saranno trasmesse in diretta streaming dal canale YouTube del settimanale *frontiera* e dai siti Internet e dalle pagine social degli altri media diocesani. Le celebrazioni si potranno seguire anche dalle frequenze di Mep Radio Organizzazione